

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno IX - Numero 9 - Giugno 2006

PIENI DI SPIRITO SANTO

La festa di Pentecoste, che celebriamo oggi, ci porta a lodare il nostro Dio perché, oltre a presentarsi come Padre di misericordia e di accoglienza, Figlio che ama fino alla fine, al di là di ogni risposta, si rivela essere Spirito, alito di Cristo, suo respiro soffiato sull'umanità al momento della morte. Spirito che è presenza di Dio nel mondo, che è forza che prende possesso dei cuori che si aprono a Lui, che spinge all'azione, al servizio, all'annuncio che Cristo è risorto e che il Suo regno di pace di felicità e di gioia comincia proprio da qui, dalla nostra vita, dal punto in cui siamo, dalla situazione in cui ci troviamo, dalle persone che frequentiamo... Il Regno di Dio non è qualcosa che dobbiamo aspettare, che forse vedremo dopo la morte, in un'altra vita, è un banchetto di nozze al quale possiamo partecipare già da ora, risorgendo dalle nostre situazioni di morte, se accogliamo l'opera dello Spirito Santo in noi... Egli è libero, non segue regole prestabilite, soffia in qualunque direzione e, come dice Pietro negli Atti degli Apostoli, *non fa differenza di persona*.

E' importante, invece, desiderarlo e lasciarlo operare essendo docili alla Sua azione, che, spesso, scompiglia e sconvolge i piani prestabiliti della nostra vita.

La nostra è una Fraternità Carismatica, oggi facciamo festa al nostro fondatore che, per grazia di Dio, non è una persona qualsiasi con le sue qualità e i suoi difetti, che prima o poi vengono a galla, ma è la Persona perfetta: lo Spirito Santo! La terza persona della Trinità che, dopo il Concilio Vaticano II, nel 1967, ha suscitato nella Chiesa Cattolica il movimento Carismatico che, proprio perché guidato da Lui, si è espanso rapidamente e continua a raggiungere tante persone fino a che in tutti non avrà risvegliato l'Amore ardente per Cristo e il desiderio di essere Uno con Lui, ovvero di imitarlo.

Se noi dunque, già da ora, ci presentiamo come Carismatici vuol dire che abbiamo fatto la scelta di lasciar agire lo Spirito in noi senza riserve e questo dobbiamo mostrarlo concretamente perché non è possibile esibire alcuna tessera (non ne abbiamo!) né, tanto meno, nasconderci dietro un linguaggio difficile e comprensibile solo a pochi intimi, visto che l'opera dello Spirito Santo è ben descritta nella

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca	338-3139118
Carlo	334-6522778
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

SARONNO

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

CASSANO MAGNAGO

Rosalba	328-2234787
---------	-------------

NOVARA

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Teresa	0321-730441
Patrizia	0321-465401
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Margherita	0331-898171
------------	-------------

MARANO TICINO

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

BARENGO

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

PORTO CERESIO

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

Bibbia e i termini che a Lui si riferiscono dovrebbero essere conosciuti da tutti i cristiani...

Presentarci come Carismatici significa rendere visibili in noi e nella nostra Fraternità i frutti dello Spirito che, come spiega S. Paolo in Galati 5,22, sono: amore gioia pace, comprensione, cordialità, bontà, fedeltà, mansuetudine, dominio di sé. Non siamo chiamati a portare sterili prodotti che derivano dalle nostre scelte e dai nostri ragionamenti puramente umani. Opere che compiamo, a nostro dire, per servire Dio, ma che in realtà non fanno altro che alimentare la vanità umana e il desiderio di potere e che sono destinate a fallire. Se noi siamo carismatici e ci lasciamo plasmare, prima di "fare" dovremmo "essere": il nostro modo di parlare di agire di comportarci dovrebbe rispecchiare in ogni frangente i sentimenti descritti da Paolo. Le nostre opere dovrebbero necessariamente essere frutto di preghiera, di meditazione e di discernimento e, anche se non apprezzate dal mondo, destinate a durare e a dare gloria a Dio.

Essere Carismatici implica l'accoglimento dei doni o Carismi, che vengono donati ad ognuno e attivati dall'opera dello Spirito Santo.

Il Carisma non è un optional, che possiamo ignorare, è un regalo che ci è stato fatto, che siamo chiamati a scoprire e a mettere a servizio degli altri adattando la nostra vita al suo esercizio. Sempre S. Paolo ci invita a prendere seriamente questo fatto e "vivere secondo il nostro Carisma". I Carismi sono infiniti: alcuni molto appariscenti, altri più riservati: tutti importanti, alcuni più grandi. Nella 1 Lettera ai Corinzi, al cap. 12, si elencano i nove carismi base che dovrebbero essere presenti in ogni Comunità Carismatica: Conoscenza, Sapienza, Fede, Guarigione, Miracoli, Profezia, Discernimento degli spiriti, Dono delle Lingue, Capacità di discernerele.

La Parola dice di *aspirare ai carismi più grandi*, oltre che a tutti gli altri, senza aver paura di chiedere troppo, senza timore del giudizio degli altri, avendo il coraggio di esporsi come singoli e come Comunità!

In questo giorno di festa, obbediamo alla Parola e chiediamo davvero, gli uni per gli altri, la docilità di essere strumenti che si lascino plasmare e che vadano oltre la paura di essere considerati agli occhi del mondo pazzi per Cristo, ubriachi di Spirito Santo!

Francesca



Arrivederci!

Al termine di questo anno di Eucarestie di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti desideriamo lodare e benedire il Signore per quanto ha compiuto e per la Sua presenza straordinaria viva e palpabile all'interno di questa Fraternità!

Invochiamo la Sua benedizione su tutte le persone che prestano il loro servizio per la buona riuscita di queste celebrazioni e per quelle che nel corso di quest'anno il Signore ha condotto in questa chiesa.

Continuiamo a intercedere per le tante richieste che ci vengono segnalate e chiediamo la vostra preghiera per poter essere sempre docili e obbedienti all'azione dello Spirito Santo!

Buona estate a tutti e... Lode Lode Lode!

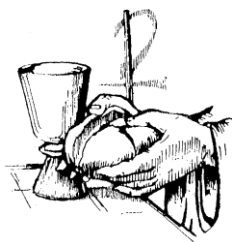
I Pastoralisti

Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

internet

visitateci al nostro indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Novara, 5 Maggio 2006 ~

Dal Vangelo secondo Giovanni 17, 1-19

Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: “Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscite da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità”.

Prima dell'arresto, Gesù prega

Tutti facilmente ricordiamo la preghiera di Gesù nell'Orto degli Ulivi che è riportata nei Vangeli Sinottici: *“Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu.”*. Nella scorsa Messa di Intercessione, l'abbiamo commentata all'interno dell'omelia sulla Passione di Marco. Nel Vangelo di Giovanni non si trova questa espressione, perché Gesù, prima di essere arrestato, rivolge al Padre una lunga preghiera, della quale abbiamo letto solo la prima metà.

Testamenti di Gesù, di Maria, di Paolo

Al capitolo 17 del Vangelo di Giovanni si trova questa preghiera, che ho voluto riprendere, perché il Giovedì Santo, durante l'Adorazione alla Croce, nel momento in cui Gesù sta per essere arrestato, intriso di dolore e di tensione, Egli ha detto: *“Padre, abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.”* Queste Parole del Signore costituiscono il suo testamento.

Durante la preghiera di martedì, ad Oleggio, ci è stato consegnato dallo Spirito il Testamento di Maria. Ella continua a parlare in molte apparizioni alle quali possiamo credere o meno, ma le ultime

parole di Maria di Nazareth nel Vangelo sono: *“Fate quello che Lui vi dirà.”* In quanto cristiani siamo tenuti a credere alla Parola e le ultime parole di Maria ci invitano a mettere in pratica la Parola di Gesù.

Sempre martedì, il Signore ci ha dato il passo del testamento di Paolo. L'apostolo, prima di lasciare Efeso e di andare a Gerusalemme, consapevole che sarebbe stato arrestato e, in seguito, martirizzato, pronuncia un bellissimo discorso, che è il suo commovente Testamento, in cui si dice: *“Io vi affido al Signore e alla Parola”*

Nella confusione di questo tempo, pieno di messaggi, si realizza la parola del profeta Geremia che dice: *“Hanno abbandonato me, sorgente di acqua viva, per cercare cisterne screpolate, che non contengono acqua viva.”*

“La tua Parola è verità”

Tra i tanti messaggi che il mondo propone io preferisco fare riferimento alla Parola. *“Vi affido alla Parola” “Fate quello che Lui vi dirà” “Io ho dato loro la tua Parola”*. Visto che, ultimamente, Gesù sottolinea questa lunga preghiera al Padre, che costituisce il suo Testamento, mi piace riprenderla, perché contiene un messaggio molto importante,

che, a volte, contrasta con i vari messaggi proposti dalle diverse religioni.

“Alzati gli occhi al cielo”

Gesù, prima di pregare, alza gli occhi al cielo. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù, per due volte alza gli occhi al cielo, in entrambi i casi per pregare. Lo fa, per la prima volta, quando sta per risuscitare Lazzaro.

Per pregare bisogna “alzare gli occhi al cielo”: la nostra attenzione deve essere rivolta alla sfera dello Spirito. Diciamo: “Padre nostro, che sei nei cieli”, cioè che vivi nel mondo dello Spirito.

San Francesco, prima di pregare, chiedeva al Signore di rapire il suo cuore e la sua attenzione verso le realtà del mondo celeste.

La preghiera ha bisogno di consapevolezza e di attenzione: è necessario “alzare gli occhi”. Visto che abbiamo accennato alla risurrezione di Lazzaro,

è bene sottolineare che la preghiera è sempre un evento di risurrezione, che ci sveglia, che ci porta fuori dai nostri sepolcri. Se alziamo gli occhi al cielo, il Padre comincia a portarci fuori dal nostro pianto, dal pessimismo cosmico nel quale siamo avvolti, per entrare nella gioia. Il Dio della Scrittura, Gesù Cristo, il Dio Padre Eterno è colui che in un momento così difficile, nel quale sta per essere arrestato, torturato, tradito, ucciso, dice: *“Ora io vengo a te... Ma abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.”*



“È giunta l'ora”

Nel Vangelo di Giovanni “l'ora” è quella in cui Gesù verrà arrestato e innalzato sulla Croce, per dare gloria al Padre. *“Glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi Te.”* “Gloria”, nella Sacra Scrittura, significa “manifestazione visibile di quello che uno è”. Dio è Amore, quindi “dare gloria” significa “manifestare al massimo questo Amore” e Gesù lo fa sulla croce.

Pur essendo stato tradito, rinnegato, arrestato, torturato e ucciso, Gesù continua ad amare: questa è la gloria! “Dare gloria a Dio” significa manifestare in ogni occasione quello che Dio è, manifestare l'Amore!

Gesù vuole manifestare al mondo che Dio è Amore, un Amore che non si ferma davanti a niente. Gesù ha subito il massimo della cattiveria, ma la sua risposta è stata Amore.

“Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano”

In Siracide 17, 1-2 si legge: *Il Signore creò l'uomo dalla terra... Egli diede loro potere di quanto è sulla terra.* Il potere dell'uomo Adamo sul creato è una comunicazione di morte. Dove arriva l'uomo, c'è sempre un degradamento della terra, dell'atmosfera, di tutto quello che è questo Paradiso Terrestre.

Gesù, il nuovo Adamo, l'Uomo nuovo, ha ricevuto dal Padre il potere *“per dare la vita eterna a coloro che gli ha dato.”*

Ciò non significa garantire loro di andare in Paradiso, perché la vita eterna è altro: *“Chi crede in me ha la vita eterna.”* “Vita eterna” non significa “vita per sempre”, sta invece ad indicare la vita di Dio. Gesù non è venuto a rendere più difficile la nostra esistenza, ma a portarci la vita di Dio, una qualità di vita superiore. Sulla terra noi possiamo già vivere, come Figli di Dio. *“Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie”* dice Gesù al

Padre. Questo ci ricorda la Parabola del “Figliol Prodigo”, nel momento in cui il padre dice al figlio maggiore: *“Figliolo, tu stai sempre con me e tutte le cose mie sono tue.”*

“Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio e colui che hai mandato, Gesù Cristo”

In questa preghiera otto volte si ripete “conoscano te”, così come nella parabola del “Buon Pastore”, si sottolinea ripetendolo il verbo “conoscere”. La vita eterna è conoscere il Padre, conoscere Gesù.

Conoscere Dio non significa leggere un libro su di lui per saperne qualche cosa di più, ma avere con lui un rapporto intimo: Dio entra in noi, noi entriamo in Lui. La vita eterna è diventare una cosa sola con il Padre e con il Figlio: avere questo rapporto di intimità. È importante trovare pertanto un metodo che ci introduca nella sfera del divino, fare esperienza di Dio.

Parola di Dio, Preghiera di lode, Preghiera di silenzio sono, secondo me, le dinamiche per arrivare a conoscere il Padre, unico vero Dio.

San Girolamo ci ricorda che la Sacra Scrittura cresce insieme a noi. Ci accorgiamo, infatti, che, con il passare degli anni e con le scelte fatte nel corso della vita, si aprono per noi mondi nuovi all'interno della Scrittura, pur rimanendo uguale la Parola.

Fino a quando non facciamo un'esperienza personale di Dio, che ci coinvolga totalmente, saremo trascinati dalle persone. Dopo aver visto Gesù, non si può fare a meno di cercarlo in continuazione e si riesce a superare tutto il resto, ad

andare oltre, nella consapevolezza di essere con Lui.

Se si fa esperienza del Padre, tutto il resto viene relativizzato, se non si riesce a farla, tutto il resto continua ad avere un'importanza fondamentale.

“Compiendo l'opera che mi hai dato da fare”

Nell'Antico Testamento la parola “opera” si trova una sola volta, quando Mosè scende dal monte Sinai e dice: *“Questa è l'opera del Signore.”* riferendosi ai Dieci Comandamenti.

Nel Nuovo Testamento l'opera di Dio è fare quello che ha fatto Gesù.

Egli afferma che ha compiuto l'opera che il Padre gli ha affidato: ridare la vista ai ciechi, guarire i malati, far camminare gli zoppi e altri segni di vita.

“Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me, io le ho date a loro: essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscite da te e hanno creduto che tu mi hai mandato”

Tutto si fonda sulla Parola. Il silenzio è importante per ascoltare quello che Dio ci dice, per poi comunicare, non le nostre parole, ma, attraverso le nostre parole, la Parola di Dio. La nostra fede si fonda sulla Parola di Dio, che non è una dottrina, ma è vita.

Come facciamo a sapere se siamo nel giusto?

Gesù ci ha detto di praticare questa Parola e noi possiamo sperimentare e fidarci del Signore. Se la Parola ci porta vita, ci conduce a una crescita personale, sociale, familiare, religiosa e ci dona libertà, allora siamo nel giusto. Se il messaggio ci incatena e ci fa stare peggio, vuol dire che stiamo sbagliando.

“Io prego per loro: non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi”

Gesù prega soltanto per i suoi, non per il mondo. C'è una bella Parola di Ezechiele 47, 11 *“Le sue paludi e le lagune non saranno risanate, ma saranno abbandonate al sale.”* Le paludi sono il luogo, dove l'acqua non circola.

Per “mondo”, nel Vangelo di Giovanni, si intende l'istituzione tenebrosa, che è contraria al messaggio di Gesù.

Pregare non è soltanto recitare un'Ave Maria, ma prendere il fratello, portarlo nel cuore e presentarlo

a Dio. Non dobbiamo fare violenza: se al fratello non interessa Gesù, noi non possiamo portarlo a Lui, perché questo significherebbe fargli violenza. Ecco perché Gesù dice: *“Prego per quelli che mi hai dato.”* Egli ha una grande attenzione per le persone che si avvicinano a Lui. *“Tutti quelli che vengono a me, non li respingerò”* *“Nessuno può venire a me, se non è il Padre che li attira.”*

Gesù, prima, chiama il Padre “Santo” e, nella seconda parte della preghiera, lo definisce “Giusto”. “Santo”, “cadhos”, significa separato dal male: il Padre separa dal male e porta da Gesù, che è la vita. Rimane un mistero il perché alcuni sono attirati e altri no.

“Padre santo... siano una cosa sola, come noi”

“Una cosa sola” non significa “unità”. Gesù e il Padre sono uno, quindi tutti dobbiamo uniformarci? No, ognuno di noi deve mantenere la sua diversità, la sua unicità. *“Siano una cosa sola”* è l'attributo di Dio. Chi vedeva Gesù, vedeva il Padre. Egli è stato la manifestazione visibile del Dio invisibile. Essere una cosa sola significa essere comunità. Chi vede la comunità dovrebbe vedere Dio. Per assurdo, diciamo che la comunità è la quarta persona della Trinità, o, potremmo dire, Quaternità: Padre, Figlio, Spirito Santo

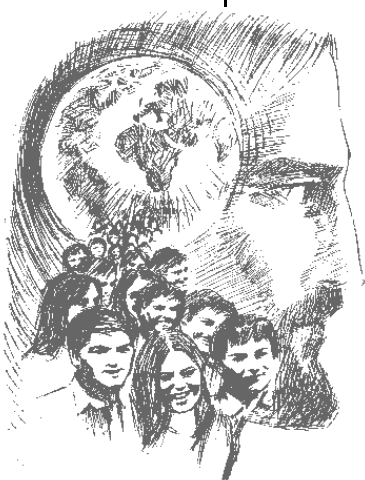
e Comunità. La comunità visibile è l'immagine del Dio invisibile. Penso che come comunità siamo lontani dall'essere manifestazione visibile del Dio invisibile, però siamo in cammino.

“Io vengo a te... perché abbiamo in se stessi la pienezza della mia gioia”

Gesù vuole la nostra gioia. Sono sicuro che qualcuno non sarà d'accordo, ma questa è Sacra Scrittura, Parola, è il Gesù del Vangelo, non quello delle più diverse spiritualità...

Leggevo la vita della venerabile Carla Ronci: questa donna ha sofferto tutta la vita e ha offerto tutta la vita, per scelta. Anche Enrico Verjus ha sofferto molto. I Missionari del Sacro Cuore, poi, si rifanno alle rivelazioni del Sacro Cuore a S. Margherita Maria che ha vissuto tutto un cammino di sofferenza. Questo può andare bene, ma è una scelta personale. Gesù, nella Parola, ci propone un cammino di gioia.

Noi, da una parte, crediamo che il Signore voglia la nostra sofferenza, la nostra malattia e, dall'altra, chiediamo la guarigione. È un controsenso: se è volontà di Dio che noi abbiamo la malattia, non possiamo pregare perché il Signore ci liberi,



Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

Il figlio della perdizione è Giuda e Gesù, sino alla fine, ha fatto di tutto per salvarlo. Questo serve anche per noi: nessuno è irrecuperabile.

Giuda, consegnando Gesù, non voleva il denaro, perché altrimenti non avrebbe buttato i 30 denari pattuiti. Egli non ambiva al potere, perché avrebbe potuto accedervi facilmente essendo giudeo, e non galileo, e conoscendo le tre lingue del tempo: ebraico, latino, greco. Egli conosceva le istituzioni alle quali aveva venduto Gesù e avrebbe potuto fare carriera. Giuda ha cercato un compromesso, quello che spesso anche noi cerchiamo. Egli era innamorato del maestro e del suo messaggio, ma non riusciva a fare il passo di liberarsi da tutto quello che era l'istituzione legale.

Una bella interpretazione fa notare che "Iscariota" deriva da "keriot", "villaggio". Giuda è l'uomo del villaggio che dice: - Si è sempre fatto così.-

Egli ha cercato il compromesso tra l'amore per Gesù e il suo messaggio e il rispetto per l'istituzione, la legalità. Ha cercato questo compromesso e ha perso se stesso.

Gesù ha detto: "*Vino nuovo in otri nuovi.*"

Penso che questa preghiera di Gesù serva anche a noi. Noi siamo innamorati di Gesù, ma portati anche a tenerci aggrappati a qualcosa del passato, al contenitore vecchio.

P. Giuseppe Galliano msc

Lunedì 31 Luglio, ore 20.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

presso la chiesa di Santo Stefano - frazione Santo Stefano - Oleggio
(la celebrazione è all'aperto)

**Signore,
donaci di vedere “oltre”...
per seguirti “oltre”**

Il Signore a volte ci invita, come individui e come comunità, a chiedere il dono della Sapienza e del discernimento; riflettendoci ho notato che sono due doni inscindibili l'uno dall'altro e che quello del discernimento è il punto di partenza, la base di quello della Sapienza. L'indice della mia Bibbia riporta queste sei definizioni del discernimento:

1) La capacità di conoscere e valutare persone ed eventi alla luce dello Spirito di Dio

La gente in Gesù vedeva un uomo che parlava sì bene ed aveva carisma ma ai loro occhi non era che il figlio di un falegname; mentre i suoi primi apostoli hanno, non tanto “visto” poiché fino alla fine non hanno capito gran che, ma “percepito” in Lui quanto ha poi affermato Paolo: “ il Figlio di Dio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola ” (Ebrei 1,3), al punto da dichiarare: “tu solo hai parole di vita eterna”. Anche gli apostoli che Lo hanno seguito nei successivi 2000 anni hanno saputo vedere al di là dell'uomo torturato e crocefisso, al di là della follia della croce: hanno saputo vedere il piano salvifico di Dio per l'umanità e il Suo immenso amore. Così come Giovanni al sepolcro ha saputo vedere i segni della risurrezione al di là delle parole di Maria di Magdala “hanno portato via il Signore” e al di là della perplessità di Pietro davanti a quelle bende vuote (Gv.20,1-10).

Signore, dona a ciascuno di noi e a questa tua comunità la capacità di vedere al di là di quanto altri riferiscono con parole o comportamenti; oltre l'apparenza delle persone e delle realtà; anche oltre le nostre e le altrui croci.

2) Essendo l'uomo dominato sia dallo Spirito buono che dallo spirito maligno è necessario avvertirne la presenza e agire di conseguenza

Situazione simbolicamente rappresentata da Mosè che, pur essendo figlio del popolo di Dio, visse fra gli egiziani ma quando ebbe consapevolezza della sua vera origine, cioè divenne adulto, per fede rifiutò di esser chiamato figlio della figlia del faraone. Preferì essere maltrattato con il popolo di Dio piuttosto che avere un guadagno temporaneo di peccato. Questo perché pensava che il disprezzo derivato dall'essere Unto fosse una ricchezza più grande di tutti i tesori d'Egitto, infatti egli aveva lo sguardo fisso verso la ricompensa futura” (Ebrei 11,24-26). La nostra vita è fatta di scelte, la stessa scelta di Mosè: da che parte stare. Se scegliamo il popolo di Dio, Corpo di Cristo, malgrado le inevitabili persecuzioni, non abbiamo che da seguire le indicazioni del Vangelo riassunte da Paolo in Rm.13,8-10 “Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge.... L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore”. Cosa possibile solo vivendo in comunione con Gesù e crescendo in Lui, fino a neutralizzare lo Spirito maligno (nel Vangelo della comunità di Giovanni, che è quello che concerne la maturità spirituale, non si fa menzione del demonio!).

Signore, dona a ciascuno di noi e a questa tua comunità la capacità di vedere i tentativi dello spirito maligno per impedirci di trovare momenti di intimità con te Gesù, in disparte, in un luogo solitario (Mc.6,30-31), per diventare spiritualmente adulti e scegliere sempre più secondo lo Spirito buono, secondo il tuo Spirito.

3) La capacità di riconoscere i falsi profeti che spacciano per parola di Dio oracoli non ispirati

Il carisma di profezia è un grande dono dello Spirito che serve per comunicare la volontà di Dio e dunque per edificare, esortare confortare il Suo popolo (1 Co.14,1). Ci può essere una innocua non-profezia legata a fantasia spirituale ma ci può anche essere una falsa profezia legata ai tentativi del demonio di depistare con false luci il popolo di Dio; in questo caso il discernimento è la capacità di riconoscere quanto viene da Dio e di riconoscere chi serve Dio e chi non lo serve (Malachia3,18) attraverso l'unico criterio di discernimento che è il valutarne i frutti.

Signore, dona a ciascuno di noi e a questa tua comunità lo stesso discernimento che hai usato tu Gesù nell'individuare la sterilità del fico: al di là delle capacità naturali (non era stagione di fichi ma avrebbero dovuto essere frutti scaturiti dal Tuo passaggio) e al di là dell'apparenza delle belle foglie che ne nascondono la sterilità. Donaci di discernere per poi “dire” affinché nessuno possa più mangiare da quell'albero rimasto sterile al Tuo passaggio, al Tuo avvicinarti e al Tuo avere bisogno (Mc.11,12-14)

4) La capacità di distinguere la vera sapienza dalla follia, la sapienza dei giusti e quella degli empi

La vera sapienza è il conoscere il mistero della volontà di Dio, secondo quanto ha stabilito di realizzare nella pienezza dei tempi: il disegno di ricapitolare in Cristo tutti gli esseri, quelli del cielo come quelli della terra. La vera sapienza è il riconoscere che in Cristo siamo stati fatti eredi, per essere a lode della gloria di Dio, dopo aver creduto, sperato in Cristo. (Ef.1,8-12).

Signore, dona a ciascuno di noi e a questa tua comunità di riconoscere e accogliere la Sapienza divina che è stata generosamente riversata sull'umanità da te Gesù, luce del mondo. Noi scegliamo di essere fra coloro che operano la verità e la accolgono, fra coloro che non hanno niente da nascondere poiché le loro opere sono fatte in Dio; non vogliamo essere fra coloro che preferiscono le tenebre alla luce perché le loro opere sono malvage (Gv.3,19-21); noi scegliamo di rinunciare alla sapienza basata sugli idoli di questo mondo, poiché vogliamo servire te, Dio vivo e vero (1 Tess. 1,9).

5) La capacità di riconoscere la potenza dello Spirito di Dio nella predicazione e nell'opera di Gesù

Come ci dice Paolo: "In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati al Suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà" e perché questo di realizzi ha abbondantemente riversato su di noi la ricchezza della sua grazia con ogni sapienza e intelligenza. Ed ecco quale è la procedura per entrare in possesso di questa ricchezza: dopo aver ascoltato la parola della Verità, il Vangelo della vostra salvezza ed avere in esso creduto, avete ricevuto il sugello dello Spirito Santo che era stato promesso. (Efesini 1,4-6.8.13)

Signore, dona a ciascuno di noi e a questa tua comunità di riconoscere ciò che è tua Parola e tua opera e di accogliere tutto ciò che contiene la potenza del tuo Spirito. Noi scegliamo di lasciarci impregnare e guidare dalla tua Parola, Gesù, che è potenza che sostiene tutto: Spirito Santo, Spirito di Verità.

6) La capacità di discernere i carismi e le vie del Signore da seguire

Nella Chiesa di Cristo uno solo è lo Spirito e uno solo il Signore, come uno solo è Dio, ma molti sono i carismi: il linguaggio della sapienza, il linguaggio di scienza, la fede carismatica, il dono di far guarigioni per mezzo dello Spirito, il potere dei miracoli, il dono della profezia, il dono del distinguere gli spiriti, il dono delle lingue e il dono della capacità di interpretarle. Colui che agisce è lo Spirito ed è Lui che distribuisce come vuole a chi vuole questi carismi, questi canali di grazia. (1 Co.12,4-11)

Signore, dona a ciascuno di noi e a questa tua comunità la capacità di definire i vari ministeri, e dunque le vie da seguire, riconoscendo come e a chi il tuo Spirito ha distribuito i vari carismi. Donaci di riconoscere i veri carismi che scaturiscono non da desiderio di gloria e potere ma dalla carità.

Signore, donaci di sempre riconoscere e distribuire l'Amore che viene da te: un Amore/carità che non si vanta, che non si gonfia, che non manca di rispetto, che non cura il proprio interesse, che non tiene conto del male ricevuto; un Amore/carità che si radica nella tua verità; un Amore/carità che non abbia mai fine (1 Co.13,4-13).

Signore, donaci di seguirti "oltre", alla ricerca di tutti coloro che si sono allontanati dalla tua Verità; vogliamo collaborare con te per ricondurli al Padre (Gc.5,19-20).

Signore, donaci di avvicinarci ad ogni persona torturata e crocefissa nel corpo, nella mente e nello spirito, porgendo il balsamo della tua consolazione e la tua potenza di guarigione e di liberazione; raccontando la follia di un Dio crocifisso e risorto per Amore e che ancora vive e opera in mezzo a noi per Amore.

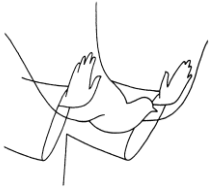
Signore, siamo tua comunità, tuo popolo; vogliamo veicolare il tuo Spirito Paraclito che introduce nella pienezza della Verità (Gv.16,13); vogliamo comunicare la potenza della tua Parola che trasforma ogni uomo in immagine e gloria di Dio; vogliamo seguirti "oltre" per camminare con te negli orizzonti dello Spirito. Per la nostra gioia che è la tua. Per il tuo Regno che è la nostra pienezza.

Marisa

Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

Nel 2000 mi è stata diagnosticata una malattia mieloproliferativa: si tratta di Policitemia vera, ovvero tumore del midollo, che comporta una superproduzione di globuli rossi.

Improvvisamente mi sono trovata nella necessità di dover ridimensionare la mia vita. Giorno dopo giorno diventava sempre più faticoso muovermi e lo sfinimento è diventato il compagno di ogni giornata.

Il sangue denso, inoltre, comprime il cervello e impedisce di ragionare. I rischi connessi a questa malattia sono diversi: trombosi, embolie, emorragie, milza e fegato ingrossati, reni poco funzionanti... Vi posso garantire che non mi sono fatta mancare nulla di tutto ciò! Ho avuto una trombosi e un' embolia polmonare, che ho superato e per questo rendo ogni giorno grazie al Signore.

La terapia iniziale, per questo tipo di patologia, è "il salasso", poi la malattia si evolve e, oltre ai rossi, cominciano a salire anche i globuli bianchi: si entra allora nella seconda fase che prevede la chemioterapia da fare "a vita", mediante pillole. Ho iniziato con l'assunzione due volte la settimana, poi a giorni alterni, infine tutti i giorni. Gli effetti collaterali di questa cura sono pesanti e si fanno sentire: le piastrine crollano, fegato, milza e reni ne risentono negativamente.

Nel maggio del 2006 ho avuto l'ultimo crollo di piastrine, unito all'aumento dei globuli rossi, bianchi e dei marker delle cellule tumorali.

L'ematologa, in prima battuta, mi ha proposto di raddoppiare la dose di chemio, poi, il mio angelo, che, vi garantisco, fa gli straordinari, le ha mandato l'ispirazione di tentare prima ad assumere un antibiotico e di vedere che cosa sarebbe accaduto...

Frequento, da qualche anno, le Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, che vengono celebrate a Oleggio, e, nel corso di quella che si è svolta lo scorso 21 maggio, ho chiesto al Signore, con forza, che mi facesse abbassare in modo netto i globuli per non dover raddoppiare la chemio.

Ho aggiunto anche che, se questo fosse accaduto, non avrei esitato a fare testimonianza, cosa, in verità, che sono sempre un po' restia a fare, malgrado i tanti interventi di Gesù nella mia vita...

Il controllo, fatto all'indomani della Messa, ha evidenziato una caduta netta dei globuli bianchi (-10.000!) e la tenuta delle piastrine, quindi niente raddoppiamento della chemio!

Desidero ringraziare il Signore, oltre che per avermi ascoltata ed esaudita, per tutti gli anni che mi sta donando, durante i quali posso essere vicina ai miei figli, condividere la vita con mio marito e godere la gioia di una nipotina, cose che non avrei avuto se Lui non mi avesse aiutata a superare l'embolia polmonare.

Voglio lodarlo per la forza che mi dà, che mi permette di affrontare, giorno dopo giorno, la mia battaglia contro la malattia, anche se, a volte, il desiderio di "lasciarmi andare" è veramente molto forte... Desidero benedirlo per quelle persone della Fraternità che, con le loro preghiere, mi aiutano a superare ogni momento critico.

Il ringraziamento più grande è, però, per il dono della vita! Grazie Signore Gesù!

Annamaria



Il 29 ottobre 2005 scoprii di avere un nodulo al seno. Il mio medico mi fece sottoporre d'urgenza a mammografia e ad ago biopsia, che riuscii a fare in tempi brevi, grazie all'aiuto di un'amica infermiera. Il 4 novembre questa persona telefonò a casa e chiese di parlare con mio marito: in quel momento capii di avere il cancro.

La sera stessa a Novara venne celebrata, nella chiesa di S. Antonio, l'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e il Signore diede una parola di conoscenza che riguardava la guarigione di una giovane donna che aveva un nodulo al seno sinistro.

Sentii per me quella parola e, ancora oggi, il mio cuore mi dice che questo è vero. Seguirono prima l'intervento chirurgico, poi il risultato dell'esame istologico, che lasciava poco spazio all'immaginazione: i linfonodi risultavano compromessi, quindi era necessario che mi sottoponessi alla chemioterapia, la quale, data la mia giovane età, sarebbe stata molto pesante.

Le brutte notizie non erano ancora terminate: a dicembre completai gli esami per la stadiazione del tumore e questi rilevarono metastasi alla spina dorsale. La situazione si presentava ancora più brutta del previsto: mi chiedevo se ce l'avrei fatta a superare tutto ciò, ma nel mio cuore risuonavano le parole di guarigione di Gesù.

Ero spaventata, ma mi imponevo di pensare che il Signore è fedele alla Sua Parola e che mi avrebbe guarita. Cominciai la chemioterapia, che fu devastante, ma le cose, pian piano, cominciarono a cambiare.

Pochi giorni prima di Natale mi sottoposero ad altri esami, i quali non rilevarono secondarismi: le metastasi non c'erano più! Credetemi, fu il più bel regalo di Natale che mio marito ed io avessimo mai ricevuto! Oggi ho terminato la chemioterapia e la radioterapia e mi sono sottoposta agli esami di controllo. Questi hanno evidenziato che tutto è rientrato nella norma e che potrò rifare gli accertamenti ogni tre mesi: il primo traguardo è stato raggiunto!

Ringrazio e lodo il Signore Gesù perché, anche se dovrò aspettare cinque anni prima di sentire i medici dire che sono guarita, io so che lo sono perché credo in Lui e nella Sua Parola!

Con questa testimonianza, desidero anche ringraziare Gesù per le persone che mi ha messo accanto in questo periodo difficile: tutta la mia famiglia, presente in ogni momento di bisogno, i tanti amici della Fraternità, che mi hanno sostenuta e hanno pregato per me e tutte le persone che ho incontrato negli ospedali: medici, infermieri e malati di cancro...

È importante per un malato sentire la vicinanza l'affetto e il grande sostegno offerto dalla preghiera di coloro che ti portano nel cuore e tengono le tue braccia alzate, anche quando ti verrebbe voglia di lasciarle cadere...

Grazie Gesù, grazie infinite per tutto quello che hai fatto e che farai nella mia vita, grazie!

Barbara



Aleluia, Alleluia, gloria al Signore!

Nel corso dell'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio lo scorso 23 aprile, ho chiesto al Signore, con convinzione, di farmi trovare un lavoro, perché ero disoccupata da un anno e mezzo. Al ritorno dalla celebrazione, mio padre mi ha informato di aver ricevuto una telefonata da una mia amica che mi proponeva un posto di lavoro. Ho subito richiamato per fissare un colloquio e, nel giro di pochi giorni, lo scorso 2 maggio, ho cominciato a lavorare. Ora, per tre mesi, sono in prova ma, se tutto andrà bene, l'occupazione diventerà definitiva.

Lodo e ringrazio il Signore per aver ascoltato la mia preghiera, non solo in questa occasione, ma anche in tante altre, per esempio facendo in modo che venisse risparmiata a Giovanni una nuova operazione all'occhio.

La lode più grande che innalzo a Gesù è però quella per avermi fatto incontrare questa Fraternità. Ho scoperto valori che non avevo mai conosciuto e ho capito il valore e l'importanza della preghiera che è un aiuto grande in tutti i frangenti della vita.

Grazie Gesù per quanto fai, sei grande!

Rossana

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 4 Giugno 2006	Venerdì 16 Giugno 2006
	Venerdì 6 Ottobre 2006
Domenica 15 Ottobre 2006	Venerdì 10 Novembre 2006
Domenica 26 Novembre 2006	Venerdì 8 Dicembre 2006
Domenica 17 Dicembre 2006	Venerdì 5 Gennaio 2007
Domenica 28 Gennaio 2007	Venerdì 2 Febbraio 2007
Domenica 25 Febbraio 2007	Venerdì 2 Marzo 2007
Domenica 18 Marzo 2007	Venerdì 13 Aprile 2007
Domenica 22 Aprile 2007	Venerdì 11 Maggio 2007
Domenica 20 Maggio 2007	Venerdì 8 Giugno 2007
Domenica 17 Giugno 2007	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO (MI)	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo	Martedì ore 21.00
CADREZZATE (VA)	Cenacolo "Betania" - Fam. Contini - via Mogno, 505	Mercoledì ore 20.30
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO (VA)	Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi - Bisuschio	Giovedì ore 20.30
COMO	Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18	Giovedì ore 20.30
GALLARATE (VA)	Chiesa Madonna in Campagna - Via La Torre, 2	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Chiesa Madonna della neve - Via Cesare Battisti	Sabato ore 14.30